

NOTA A VERBALE DEL CSA

Il CSA, ritiene non accettabile la proposta avanzata dall'Amministrazione, in merito agli assetti organizzativi della Macrostruttura Capitolina, in quanto nella stessa riscontra l'accettazione di una minima parte delle richieste del CSA avanzate nelle precedenti riunioni. (aumento UU.OO. Municipali e ridimensionamento delle strutture di linea).

La macrostruttura vigente è stata riprodotta senza sottoporre, salvo casi marginali, le posizioni dirigenziali ad una verifica di sussistenza delle condizioni ed in particolare senza assicurare il rispetto dei criteri previsti dall'art 23 del regolamento degli uffici e servizi.

A parere dello scrivente Sindacato, alcune unità già povere di competenze e responsabilità dirigenziali possono essere agevolmente ricondotte a responsabilità di Posizioni Organizzative, inquadrare all'interno della medesima unità od area. Analogamente dicasi per la creazione di nuove unità previste per alcune strutture di linea all'interno della nuova proposta di macrostruttura. Molte unità nelle strutture di staff cambiano nome ma non si comprende se si tratta di un restyling lessicale o di attribuzioni diverse (ad esempio la U.O. Verde pubblico e decoro urbano – Benessere degli animali diventa la "U.O. Gestione verde pubblico e decoro" ed il Benessere animali resta come competenza ovvero dove viene spostata?)

In ogni caso paiono sussistere troppe unità di monitoraggio e controllo, con assenza di funzioni dirigenziali, ma unicamente con compiti di supporto alla Direzione di area o Dipartimento per valutare operatività spesso demandate alla competenza delle strutture territoriali.

Tali moltiplicazioni di monitoraggi e controlli, realizzati spesso con metodi e strumenti informatici diversi o non esistenti, comportano, oltre che confusione e disorientamento, perdita inutile di preziose energie a livello territoriale.

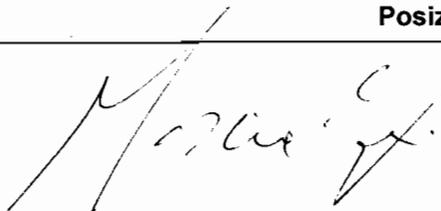
La proposta di riassetto riguardante l'Avvocatura Capitolina non è chiara in quanto numericamente sembrerebbe rimasto immutato il numero delle posizioni dirigenziali, ma non si fa alcun riferimento ai 10 settori già esistenti, che pertanto non si comprende se e in base a quale criterio vengano eliminati, incidendo sicuramente sul rapporto economico degli attuali preposti ai 10 settori.

In conclusione pare totalmente squilibrato il numero delle figure dirigenziali presenti nelle strutture territoriali,(73) in particolare paragonandole alle unità presenti nelle strutture di staff (90) e di linea (108) molte delle quali sopravvivono come solo coordinamento, monitoraggio e controllo rispetto a competenze quasi totalmente decentrate. Non pare adeguato il lieve aumento proposto e si ritiene necessario un incremento almeno fino a 91 posizioni dirigenziali, fermo restando la possibilità di creazione di area all'interno del Municipio, a discrezione dei vertici Municipali.

Rispetto alle figure dirigenziali (77) già esistenti nella macrostruttura prima dell'accorpamento dei municipi le 14 nuove posizioni attribuite ai Municipi ben potrebbero recuperarsi da una razionalizzazione e accorpamento delle Unità più povere di competenze e responsabilità a livello Dirigenziale, senza ulteriore creazione delle nuove unità proposte in settori diversi.

Si riporta di seguito la proposta per le strutture territoriali

Ipotesi riassetto
15 MUNICIPI Direzione (nell'unità di direzione oltre alle attività di auto funzionamento, è compreso il supporto e assistenza agli organi municipali e l'ufficio Unico delle Entrate)
15 Unità Organizzative Amministrative
15 unità servizi educativi
15 unità servizi sociali
15 unità tecniche edilizia privata, disciplina edilizia, urbanistica
15 unità tecniche manutenzione e controllo edilizia e stradale
U. O. Ambiente e litorale (Municipio X)
* NB vengono attribuite n 15 Direzioni di area (ai sensi comma 3, art. 21 del reg. ordinamento uff. e servizi, si articolano in almeno due U.O. di cui una facente parte integrante dell'incarico di Direzione, l'individuazione delle citate UU.OO. è rimessa al Direttore della struttura)
Posizioni istituite n. 91



Roma 16.10.2013